

## **Autobomba, pene confermate per Riina e Graviano**

FIRENZE. La corte d'assise d'appello ha confermato la condanna a quattro mesi di isolamento diurno inflitta in primo grado a Totò Riina e Giuseppe Graviano per il fallito attentato allo Stadio Olimpico di Roma, del 31 ottobre 1993. La pena si aggiunge ai due anni e otto mesi di isolamento a cui i due imputati erano già stati condannati, come misura accessoria all'ergastolo, nel processo per le stragi con autobomba di Firenze, Roma e Milano della primavera - estate del 1993. La sentenza - la corte ha accolto la richiesta di conferma avanzata dal pg Dell'Anno - è stata letta nel primo pomeriggio nell'aula bunker di Santa Verdiana.

Il processo nasce da una nullità formale commessa durante una fase dell' iter giudiziario per le stragi del 1993.

La Cassazione aveva infatti rilevato nel dispositivo del verdetto di primo grado - con cui Riina e Graviano, con altri 13 boss mafiosi, erano stati condannati all'ergastolo - la mancanza di qualsiasi riferimento all'episodio dell'Olimpico, che pure era stato ampiamente affrontato nel corso dei dibattimenti. Da qui l'indicazione della Cassazione per la celebrazione di un processo specifico per la vicenda del presunto attentato all'Olimpico.

La domenica del 31 ottobre 1993, secondo quanto aveva raccontato, fra gli altri, il pentito Salvatore Grigoli, un pullman: carico di carabinieri sarebbe dovuto «saltare» nei pressi dello stadio nell'ambito della campagna di terrorismo, mafioso scatenata nella primavera-estate di quell'anno con le autobombe di Firenze, Roma e Milano.

La strage, secondo gli inquirenti, fu evitata solo perchè non funzionò l'innesco che avrebbe dovuto far esplodere 120 chili di tritolo e una cassa piena di chiodi e bulloni, con cui era stata imbottita una Lancia Thema.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***